

Il Civico Antiquarium

Informazioni generali

Relazione del Sindaco di Lavello Antonietta Botta

La mostra archeologica "Culti della fertilità nel II millennio a. C." nasce da una felice esperienza di collaborazione fra la Soprintendenza Archeologica della Basilicata e l'Amministrazione comunale. L'esigenza di conciliare le istanze dello sviluppo con il rispetto dei frammenti del passato che continuano ad affiorare, rende questa collaborazione indispensabile per la nostra città. La mostra, fortemente voluta da questa Amministrazione e autorevolmente curata dalla Soprintendenza rappresenta il coronamento di anni di lavoro di archeologi, di studiosi e fino a questo momento, il più importante contributo di carattere culturale che l'Amministrazione abbia promosso è la valorizzazione della storia e del patrimonio architettonico e archeologico di Lavello. Era il 1926, quando il Consiglio comunale di Lavello, presieduto da Giuseppe Solimene, deliberava l'istituzione di un Civico Antiquarium. A distanza di quasi 80 anni siamo lieti di aver lavorato per riportare in vita, con una mostra, l'Antiquarium, colmando in parte la mancanza di un museo vero e proprio, mancanza sempre più avvertita dalla nostra comunità, consapevole di abitare un territorio da cui senza sosta emergono oggetti mirabili, ospitati in vari musei d'Italia. Nell'esposizione è possibile ammirare i resti del complesso Ipogeico, unico nel suo genere, ritrovato negli anni scorsi in Contrada Carrozze ed alcuni materiali archeologici che costituiscono la collezione comunale, oggetto dell'esposizione del precedente Antiquarium. L'augurio è che questa mostra, oltre all'indubbio stimolo culturale che susciterà nei visitatori possa aiutare a compiere un altro passo verso la definitiva conoscenza della storia di Lavello.

Relazione Assessore Filomena Fortunato

Il 10 maggio 2003 è stata inaugurata la mostra "Culti della fertilità nel II millennio a. C.". La scelta della data dell'inaugurazione non è stata casuale, ma ha coinciso con l'inizio della "V Settimana della Cultura", nella quale la nostra città si è inserita con una mostra che espone materiale di riguardo. La realizzazione di questo progetto, ma forse è meglio dire di questo sogno, è stata possibile grazie al sostegno e alla disponibilità della Soprintendenza Archeologica della Basilicata e rappresenta per tutti noi un traguardo importante: finalmente a Lavello c'è un Antiquarium che espone una parte del materiale che da sempre emerge abbondante dal nostro territorio, ovunque si scavi. I reperti archeologici sono tracce della presenza dell'uomo in una determinata area e rappresentano un modo efficace di accostarsi alla propria storia. Una mostra archeologica, infatti, è sempre suggestiva ed i reperti archeologici sono una testimonianza privilegiata del cammino dell'uomo. Essi esprimono le sue capacità, i suoi sentimenti e la sua cultura e per questo sono oggetti "vivi", in grado di trasmettere emozioni. Siamo consapevoli dunque, di aver contribuito al conseguimento di un obiettivo comune di conoscenza e di esaltazione dei valori della storia, da proporre all'intera Comunità.